

# IL LAVORATORE

Nummer: 3/2015

År: 45

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.  
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.  
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza.”  
*Antonio Gramsci*



**Felice estate a tutti i lettori e a  
tutte le lettrici**

## *In questo numero:*

Editoriale .....	3
Migranti .....	4-5
Congresso FAIS .....	6-8
Italo disco.....	9
Lingua italiana.....	10-11
Lutero e la chiesa.....	12-13
Clima.....	14
Rubriche e notizie.....	15-20

### **Editore:**

FAIS (Federazione delle  
Associazioni Italiane in Svezia)  
Italienska Riksförbundet

### **Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

### **Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

### **In questo numero:**

Gilda Melodia

Monica Barni

Antonella Dolci

Marco de Baptistis

Riccardo De Matteis

Guido Zeccola

### **Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

### **Traduzioni:**

Guido Zeccola

### **Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

**E-mail:** zeccola@fais-ir.com

### **Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

**Ett nummer:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

### **Annunci:**

**Helsida:** 1 500 SEK

**Halvsida:** 750 SEK

**Kvartsida:** 325 SEK

### **Tipografia:**

TMG Sthlm -

den nya tryckfriheten

ISSN 0281-7764

### **Homepage:**

www.italienaren.com

# Editoriale

## Care lettrici, cari lettori.

Nel 2010 l'Istat ha licenziato le sue "Previsioni della popolazione. Anni 2011-2065". Di queste previsioni, come si fa usualmente, ci sono offerti tre scenari: uno scenario basso, uno centrale e uno alto che delineano, nel complesso, un intervallo di variazione entro il quale dovrebbero andare a collocarsi di anno in anno le previsioni e le entità reali dei fenomeni demografici: nascite e morti, movimenti migratori interni ed esterni. Se confrontiamo le nascite previste negli anni 2013 e 2014 con le nascite effettive di questo biennio, scopriamo che le nascite effettive sono risultate inferiori a quelle previste di ben 50 mila unità annue rispetto allo scenario alto, di 32 mila unità annue rispetto allo scenario centrale e di 14 mila unità annue rispetto allo stesso scenario basso. I segnali di decadenza, e decadenza seria, parliamoci chiaro, ci sono già tutti. Eccone uno, gigantesco: nel 2013 si sono avuti, nel totale di poco più di mezzo milione di nati di questo anno, 33.301 nati da donne con cittadinanza italiana di 40-44 anni contro 29.137 nati da donne di cittadinanza italiana di 20-24 anni. Ogni 100 nati da donne di 20-24 anni ci sono stati 114 nati da donne di venti anni più vecchie. Ecco, in questo storico sorpasso c'è tutta la mutazione antropologica che s'è prodotta nella maternità in Italia nell'arco degli ultimi quattro decenni. Se riflettiamo bene su questi dati non faticheremo a capire, credo, che a spostarsi, in questi ultimi quarant'anni, non sono stati tanto i limiti biologico-riproduttivi delle donne, che semmai si sono ampliati, quanto piuttosto quelli più fortemente e incontestabilmente culturali. Oggi di una donna che partorisce prima dei trent'anni, di una donna che ha un figlio mettiamo tra i 25 e i 27 anni, si dirà senz'altro, pressoché in tutti i paesi occidentali, che ha partorito presto, ch'è una mamma giovane, se non proprio "molto" giovane. E questo mentre nessuno si azzarderebbe a definire vecchia una mamma di 35-37 anni. Tutto questo segnala appunto lo slittamento che s'è verificato sul piano culturale, nel sentire comune, riguardo all'età delle madri. Di una madre giovane si penserà sempre che non sia stata accorta. La giovinezza della donna è così diventata nel sentire comune un viatico negativo per la buona riuscita di un figlio. Il rovesciamento, culturale e antropologico, s'è compiuto. Di questo rovesciamento parlano i dati, ed è questo stesso rovesciamento a riflettersi nello scollamento tra previsioni seppure negative e dati delle nascite più negativi ancora.



**Guido Zeccola**  
zeccola@fais-ir.com

Copertina:  
Lucio Fontana:  
Lune estive

# NON TUTTI I MIGRANTI DELLA

*Sotto l'etichetta di migranti della UE, nei media svedesi, vengono mischiate categorie molto diverse: i rom di Romania, un gruppo poverissimo ed emarginato da secoli nel loro paese di origine, che costituisce un problema tutto particolare, o cittadini italiani, greci, spagnoli ecc. in cerca di lavoro, che fanno uso semplicemente della finalità di libera circolazione sancita dalla costituzione dell'Unione Europea, e che andrebbero a rigore chiamati cittadini dell'Unione non residenti. E poi ci sono i veri "migranti della UE": i cittadini di paesi terzi residenti in uno stato della UE con permesso di soggiorno illimitato. È di questo ultimo gruppo che tratta questo articolo.*

Un gruppo di migranti della UE che sono stati a Stoccolma per vari mesi, e che provengono originariamente dalla Nigeria, dal Senegal, dal Ghana, di cui quasi tutti sono stati sei/sette o più anni in Italia (o in Spagna) hanno deciso qualche mese fa di organizzarsi per aiutare i loro connazionali appena arrivati a Stoccolma. Ed insieme per prendere in mano la propria situazione. A differenza delle



associazioni di solidarietà svedesi, sanno bene dove trovare i loro compatrioti. Li cercano in primo luogo alla Stazione Centrale, sotto certi ponti e in altri luoghi di pernottamento. Danno loro suggerimenti e consigli, dove trovare aiuto per i bisogni di base, che lavoro possono cercare e dove, che padroni di casa debbono evitare ecc. Cercano anche di prendere contatto con i loro connazionali prima che partano (dall'Italia o dalla Spagna) perché non abbiano aspettative irrealistiche su ciò che li aspetta in Svezia.

Addirittura raccolgono soldi per pagare il viaggio di ritorno a coloro che non hanno nessuna possibilità di trovare lavoro qui, per esempio perché non sanno né svedese né inglese o non hanno il permesso di soggiorno giusto in un paese della UE. (Se si leggono sul sito del Ministero degli Interni in Italia i requisiti

posti per ottenere il permesso di soggiorno illimitato, quali cinque anni di residenza con permesso di soggiorno, nessun soggiorno fuori d'Italia superiore a sei mesi, buste paga, dichiarazioni delle tasse, alloggio adatto, esame di lingua e chi più ne ha più ne metta, non sorprende che siano pochi ad averlo).

Hanno riunito una quarantina di soci e creato un'associazione. La sala del direttivo è una panchina della Stazione Centrale, nel direttivo c'è un presidente, un cassiere, un segretario, alcuni di loro vivono per strada. Comunicano tra loro via cellulare.

Sono uomini orgogliosi, consapevoli dei loro diritti, non vogliono elemosina ma lavoro, la possibilità di imparare la lingua, di trovare forme di alloggio dignitose ed avere diritto all'assistenza sanitaria. Vogliono anche fare arrivare la loro

# UE SONO MENDICANTI



voce ai politici e a coloro che prendono decisioni, sia a livello svedese che della UE.

## Informazione di fondo

In conseguenza della crisi economica in molti paesi della UE, è in aumento il numero di migranti della UE che arriva in Svezia. Molti di loro sono cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno illimitato e provengono in origine dalla Nigeria, dal Senegal, dal Ghana, dal Marocco e da altri paesi africani, hanno lavorato e vissuto anni in qualche paese della EU (principalmente l'Italia e la Spagna), a volte fino a 10-15 anni.

Sono stati i primi ad essere licenziati, il sussidio per la disoccupazione è terminato e i risparmi sono finiti. Molti vengono in Svezia. Hanno spesso una buona formazione professionale ed un'ampia esperienza di lavoro, hanno

frequentato corsi di formazione professionale, di sicurezza sul lavoro, molti sanno l'inglese, oltre all'italiano e lo spagnolo.

Secondo la finalità della libera circolazione sancita dalla Costituzione europea hanno diritto di cercare lavoro in Svezia per tre/sei mesi. Non hanno però diritto all'assistenza sanitaria (a meno che abbiano la tessera sanitaria europea che molti non hanno ricevuto o hanno trascurato di chiedere), non hanno diritto ai corsi di svedese SFI (riservati a chi ha ottenuto il permesso di soggiorno), non hanno diritto di dormire nei dormitori comunali (quelli riservati ai migranti della UE hanno un numero estremamente limitato di posti).

Dormono per strada, presso conoscenti o finiscono vittime del mercato nero dell'alloggio dove spesso devono pagare 3 000 corone per una stanza o un posto

letto, senza nessun contratto, con il rischio di essere sfrattati senza preavviso e spesso senza il diritto di dare l'indirizzo dove vivono come indirizzo postale. Per ottenere il permesso di soggiorno in Svezia, le agognate "quattro cifre", devono ottenere un contratto di lavoro di almeno un anno e guadagnare almeno 13 000 corone mensili prima della detrazione fiscale.

Sono sfruttati sul mercato nero del lavoro, dove li pagano male e a volte trascurano di pagarli. Ma non hanno scelta, devono mandare soldi alla famiglia che spesso è rimasta in Italia o nel paese di origine. Il mercato "bianco" del lavoro è estremamente limitato per chi non sa lo svedese o almeno l'inglese e molti datori di lavoro non sanno neanche che è legale impiegare un migrante in cerca di lavoro anche se non ha ancora il numero personale.

Per quanto riguarda i bisogni di base (doccia, colazione e pranzo, vestiti invernali, bucato) ricevono un po' di aiuto da organizzazioni di solidarietà come Crossroads (che dipende dalla Stadsmissionen e dove li aiutano anche a tradurre i loro CV, a scrivere richieste di lavoro ecc.), l'Esercito della Salvezza, la Croce Rossa ed altre. E una volta alla settimana possono andare all'ambulatorio gratuito di Läkare i Världen (Médecins du Monde).

*Antonella Dolci*

# La riunione generale 2015 della FAIS

Si è tenuta a Stoccolma presso l'hotel Quality di Nacka l'annuale riunione generale della FAIS

All'evento hanno partecipato tutte le associazioni confederate vecchie e due nuove.

La riunione si è svolta sabato 18 aprile e ha visto la presenza anche di numerosi ospiti come Bidjan della Folksam, il Console d'Italia Patrizia Bancale, la direttrice dell'istituto italiano di cultura Virginia Piombo, la rappresentante dell'INCA Isabella Giannone.

Il console Patrizia Bancale ha salutato l'assemblea per l'ultima volta dovendo lasciare il suo incarico a settembre. Bancale ha ringraziato i presenti ricordando l'importanza del ruolo che svolgono le associazioni e la FAIS specialmente adesso che i Comites hanno cessato di esistere. Virginia Piombo ha salutato invece per la prima volta i presenti essendosi insediata da solo pochi mesi. Piombo promette un impegno di collaborazione con le associazioni anche quelle che non hanno la loro sede a Stoccolma.

Isabella Giannone ha ricordato il compianto Oscar Cecconi ed il suo impegno anche all'INCA per tutte le persone che avevano bisogno di aiuto. Alla fine l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Oscar Cecconi ma anche di Luciano Mastracci che ci ha lasciati l'anno scorso.

Tralascio la parte essenzialmente burocratica e di routine e ricordo i punti salienti della riunione

È stato finalmente creato il comitato femminile le cui intenzioni e progetti sono stati presentati da Antonella Dolci e da Hanna Langmann. Il comitato femminile ha chiesto un sostegno economico alla FAIS e per mezzo della federazione uno più sostanzioso alle autorità svedesi, aiuto quest'ultimo che purtroppo non è stato ottenuto almeno per quest'anno. Tra i progetti sono stati ricordati l'organizzazione di seminari sulle differenze tra il diritto di famiglia in Svezia e quello in Italia, quello sullo sport e sulla cultura e tante altre iniziative. Incontri concreti sono già previsti in agosto e poi in settembre.

L'assemblea ha approvato tutto il lavoro della federazione in relazione all'economia ed ha anche approvato alcune variazioni allo statuto FAIS proposte dalla direzione in carica, variazioni più di forma che di contenuto. In altre parole si è cercato di rendere lo statuto più semplice e snello.

È stata infine votata dal consiglio la nuova direzione della FAIS

**PRESIDENZA FAIS 2015**

**PRESIDENTE:** Manlio Palocci, **VICEPRESIDENTE:** Valerio Re, **AMMINISTRATORE:**

Christina Baccarini, **RESPONSABILE GIOVANILE:** Matteo Marcucci,

**RESPONSABILE FEMMINILE:** Hanna Langmann,

**INIZIATIVE ED ATTIVITÀ:** Rosa Cusato Sörnäs,

**STUDI E RICERCHE:** Massimo Apolloni, **SUPPLEMENTI:** Riccardo De Matteis e Alessio Pini

**RESPONSABILI PRESSO**

**LA BANCA:** Manlio Palocci e Christina Baccarini

**RESPONSABILE PER** Il lavoratore Aldo Percich.

**REVISORI** Roland Edström e May Termini supplente Enzo Angeli, **CONSULENTE**

**ESTERNO:** Patrik Zettergren, **COMMISSIONE**

**ELETTORALE 2016**

Giovanna Iacobucci coordinatrice, Luca Fulgeri, Carlo Taccola

Il ruolo dei supplenti eletti quest'anno è a tutti gli effetti sostitutivo nel caso di assenza motivata di uno o 2 membri della presidenza.

La riunione generale si è conclusa intorno alle 16 consentendo al presidente Manlio Palocci di andarsi a vedere la partita della Roma in televisione.

*Guido Zeccola*



La nuova presidenza della FAIS: da sinistra Alessio Pini, Matteo Marcucci, Valerio Re, Riccardo De Matteis, Manlio Palocci, Christina Baccarini, Massimo Apolloni. Nei riquadri Rosa Cusato Sörnås, e Hanna Langmann, che non han potuto restare fino alla fine per la foto di gruppo.

## *In memoria*

Oscar Cecconi e Luciano Mastracci ci hanno lasciato. La loro presenza ai congressi FAIS è stata lunga ed assidua, così come il loro impegno sincero e totale per gli italiani in Svezia: La loro memoria rimarrà a lungo nei nostri cuori



# Immagini dal congresso della FAIS



# A Stoccolma tutti pazzi per l'Italo Disco

Il 15 e 16 maggio 2015 si è tenuto a Stoccolma, nel celebre locale Nalen, un'interessante evento che ha coinvolto ben 10, tra musicisti e dj, appartenenti al genere denominato Italo Disco.

Per i profani che non sanno di cosa si tratta, è presto detto: verso la fine degli anni Settanta si assiste a un particolare fenomeno per cui alcuni artisti italiani (ma non solo) incominciano a fondere l'allora nascente disco music statunitense con elementi della musica new wave e della new romantic, di stampo nordeuropeo, ricavandone delle sonorità elettroniche orecchiabili, kitsch e dal gusto pop retro-futurista, spesso cantate in un inglese abbastanza semplice e (a volte) improbabile.

Nascono etichette specializzate come la Discotto, la Radio Records, la Panarecord e la F1 Team. Ben presto l'Italia diventa una fucina sperimentale, dove nascono e si agitano, al contempo, fermenti contro-culturali e mainstream, mentre nel Belpaese si respira una stranissima atmosfera sospesa tra l'edonismo anni Ottanta e il *détournement* situazionista post Settantasette.

Ricordare i vari nomi che si sono cimentati con il genere,

sarebbe arduo e forse un po' sterile in questa sede. Piuttosto è interessante notare come nel nord Europa, ancora oggi troviamo anche in alcuni negozi di musica elettronica sperimentale, avanguardista e decisamente non orecchiabile, delle piccole sezioni dedicate all'Italo Disco. Persino uno dei mostri sacri della musica rumorista e industrial come William Bennett, si è dedicato al genere sotto le finte spoglie di DJ Benetti.

Le due serate al Nalen sono andate benissimo, attirando un folto pubblico svedese che ha ballato la musica di artisti come Ken Laszlo, Linda Jo Rizzo, Fancy, Vince 'Scotch' Lancini, Koto, etc.

È una strana passione quella degli svedesi per questa forma di aliena "italianità" musicale, lontana sia dalla musica colta sia dal pop e dal mainstream di oggi. Si tratta di un'"italianità" stereotipica da prendere con molta ironia, ma che mal s'incastri con gli altri stereotipi dell'Italia passata e recente.

Indubbiamente c'è una componente marcatamente "anni Ottanta", ma è come se una stana allegra artificiosa e artificiale (quasi ipnagogica) fosse trascinata in una strana bolla temporale che la rende anacronistica e smaccatamente finta, un po' come i simulacri da cui era affascinato e, al contempo, atterrito il filosofo francese Jean Baudrillard. Ecco che oggi giovani ragazzi e ragazze svedesi, alternativi e alla moda (forse nemmeno nati quanto imperversava questo genere di

musica) si ritrovano a ballare al Nalen in una serata tributo ad un'Italia felice, forse mai esista veramente, se non in un "altrove" spaziotemporale alla fine delle ideologie e delle utopie degli anni Settanta.

Parlare di "postmodernità" nel caso dell'Italo Disco sarebbe però riduttivo e fuorviante, perché il termine, sempre troppo abusato e usato a sproposito da detrattori moralisti, oggi appare un po' troppo generico, una sorta di gran calderone in cui ficcare cose molto diverse. Anche il termine "edonismo", che ha un'origine antica e nobile, forse non è adatto a spiegare il fascino perverso dell'Italo Disco.

Né edonisti, né postmoderni e forse nemmeno così "peccatori" come si vorrebbero gli stessi adepti dell'Italo Disco; piuttosto il pubblico era formato da ragazze/i che non sanno resistere al fascino di un sintetizzatore analogico d'annata e di una melodia "catchy" che gli permetta di sognare un'altrove spazio-temporale retro-futurista, non necessariamente digitale e digitalizzato. Paradossalmente, sui social compaiono le foto dell'evento scattate con un telefonino di ultima generazione ma, come fanno gli appassionati di fantascienza il tempo non è mai stato dritto e lineare, questo anche grazie alla musica e alle Arti in generale che hanno anche il compito, tra i tanti, di farci attraversare le epoche e gli stili.

*Marco De Baptistis*

# Italiano nel mondo: prospettive (necessarie) di sviluppo

Alla vigilia degli Stati Generali della Lingua Italiana, il tema al centro del dibattito è tra quelli che periodicamente occupano la discussione, ma che purtroppo velocemente vengono dimenticati: il ruolo della lingua italiana nel mondo, le modalità, gli strumenti, i mezzi per una progettazione degli interventi, le figure coinvolte.

La Fondazione Di Vittorio attraverso un'ampia rete di contatti nel corso del 2013 e 2014 ha cercato di verificare le condizioni di un possibile (ma necessario e non più dilazionabile) cambiamento dei modi in cui l'Italia può svolgere formazione all'estero per sviluppare e rafforzare la posizione della lingua italiana. Tale aspetto si interseca con le varie dimensioni dell'italofonia e anche con i recenti flussi emigratori che ridisegnano la mappa della presenza italiana nel mondo.

Dal nostro punto di vista l'Università per Stranieri di Siena, per la sua stessa specificità e missione, è un osservatorio privilegiato della condizione dell'italiano e del ruolo degli italofoeni e delle comunità italiane nel mondo, grazie all'attività di ricerca che svolge sul tema, attraverso il Centro di Eccellenza della Ricerca – Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia,

e all'analisi dei pubblici coinvolti nelle attività (certificazioni, corsi di lingua italiana a distanza e in presenza che coinvolgono anche italiani residenti all'estero, discendenti di italiani, seconde generazioni di italiani all'estero).

Tali attività hanno permesso alla Stranieri di assumere il ruolo di osservatorio privilegiato per una possibile politica linguistica e culturale, che purtroppo per anni è stata poco organica, se non addirittura assente. Tale ruolo ha permesso di captare i profondi mutamenti di posizione della lingua-cultura-economia-società italiana nel mondo globale sotto la spinta delle mutate esigenze di sviluppo linguistico – avente come protagonista l'italiano – sia all'estero, sia in Italia: esigenze sentite dal complesso del corpo sociale in quanto strumento del generale sviluppo culturale, ma anche, in modo particolare, sentite dal sistema economico-produttivo, impegnato nei processi di internazionalizzazione e perciò coinvolto pienamente nello sviluppo della consapevolezza circa il ruolo di apripista che la lingua-cultura italiana ha anche per la diffusione delle nostre merci



Monica Barni

nel mondo. In un panorama attuale che vede una fortissima presenza di italiani all'estero, con in aumento la percentuale di coloro che sono partiti in anni recenti (anche verso aree non tradizionalmente indicate come meta dell'emigrazione italiana, ad es. l'Est Europa) sono presenti competenze e contatto con l'Italia diversificati. Mentre la maggior parte degli anziani possiede il dialetto, la lingua con cui sono partiti i loro avi, e gli adulti possono avere competenze in diversi italiani (regionale, popolare, standard ecc.), essendo cresciuti e formati in Italia prima di partire, per la maggior parte delle seconde-terze-quarte generazioni di giovani e adulti l'italiano è una lingua straniera, anche se indicata (talvolta erroneamente) come lingua della comunità di origine. La compresenza e la stratificazione diacronica di gruppi con competenze diverse in italiano, considerato anche che il loro contatto con la lingua italiana può essere stato molto diversificato negli anni (a seconda dei percorsi migratori e della possibilità di esposizione ai media), hanno creato una condizione della lingua italiana nel mondo molto articolata e diversificata, a cui non può essere data una risposta omogenea. Se da una parte anche per gli 'emigrati italiani più recenti' sono presenti i problemi di sempre,

evidenziati periodicamente nelle relazioni dei CGIE e Comites ecc., in relazione al bisogno di formazione in lingua italiana, per una parte di essi l'italiano, rispetto al passato, rappresenta una competenza posseduta e nella quale si è cresciuti e la vera sfida è il mantenimento dell'italiano nelle 'future' seconde generazioni. Far comprendere il ruolo del mantenimento delle lingue di origine, in un mondo dai confini più facilmente superabili, è un valore di base (non tanto 'aggiunto'). Sempre di più convivono forme di italofoonia diversificate e bisogni che vanno rilevati, in termini di insegnamento della lingua italiana, diffusione dei media e loro contenuti, rapporto con la realtà economica, culturale, sociale di insediamento (presenza di italianismi, uso della lingua italiana per specifiche professioni, ruolo nel paese di politiche mirate al bilinguismo, monitoraggio dei discendenti italiani, rapporto con altre comunità immigrate). In questo senso anche le politiche messe in atto dalle Regioni nei confronti degli italiani nel mondo (ad es. Toscani nel mondo, Friulani nel mondo, Campani nel mondo ecc.) possono trovare spazio e coordinarsi nelle specifiche realtà.

La risposta a questa complessa situazione può essere semplicemente un generico coinvolgimento delle comunità italiane all'estero nella diffusione dell'italiano, o una loro erronea considerazione come "ambasciatori della lingua e della cultura italiana nel mondo", lingua e cultura che molti di loro

non hanno mai posseduto. La risposta deve essere molto più complessa, così come complessa è la situazione. Occorre agire in modo diversificato sui gruppi per i quali la lingua italiana è un'esigenza di appropriazione / riappropriazione / ricostruzione di un legame con un passato più o meno lontano, anche decostruendo stereotipi e luoghi comuni; occorre convincere gli italiani partiti più di recente (partiti anche per una delusione nei confronti dell'Italia di oggi) che la lingua è una eredità da non perdere / disperdere / cancellare nel percorso migratorio che vivono. Valorizzare quindi livello di istruzione e competenze linguistiche per rendere questi gruppi portavoce di un'Italia contemporanea, mobile e più consapevole della mobilità, in grado, anche quando la scelta di vivere fuori dell'Italia fa parte di un percorso migratorio a lungo termine, di essere portavoce della lingua italiana nel mondo. Di questo gruppo fanno parte anche tutti quei giovani e adulti che partono dall'Italia per andare a svolgere attività correlate a quei terreni di eccellenza / successo dell'Italia nel mondo: designer, architetti, artisti ecc., ma anche docenti di lingua italiana come L2, formati specificamente per svolgere questo ruolo, la cui professionalità dev'essere un valore / ruolo riconosciuto in Italia come all'estero e in grado di interagire adeguatamente e consapevolmente con il contesto formativo del paese di arrivo. In un'ottica di una seria programmazione politica

riconoscere la specifica funzione di tale professione, anche attraverso una specifica classe di concorso e modalità innovative di impiego, è funzionale ad ogni azione che verrà messa in atto. Al riconoscimento professionale del docente di italiano L2 si accompagna la necessità di realizzare strumenti e prodotti tipici di un'industria culturale e linguistica (intendendo anche corsi di lingua, certificazioni, trasmissioni radiofoniche e televisive) che abbiano l'obiettivo di migliorare qualitativamente la presenza della lingua e cultura italiana. Il 7 ottobre 2014, in occasione della presentazione del IX Rapporto degli Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes, il Sottosegretario agli Esteri con delega agli Italiani nel mondo, Mario Giro, ha sottolineato "una mancanza, non solo politica: una distanza non colmata tra italiani d'Italia e italiani all'estero. Bisogna capire, studiare. La politica deve affrontare i problemi delle comunità all'estero, l'Italia deve darsi una politica per gli italiani all'estero". Queste parole riportano al tema della necessità di una politica per l'italiano nel mondo sistemica, organica, consapevole della diversità delle situazioni, pronta a dare risposte adeguate ai diversi bisogni, e quindi efficace, in grado di mettersi in relazione con le politiche dei diversi paesi del mondo in cui la lingua italiana è presente, nonché con le politiche europee. Questo, purtroppo, fino ad oggi è mancato.

*Monica Barni*  
 – *Rettrice dell'Università*  
 per *Stranieri di Siena*

# La chiesa di Lutero

Se le ricerche recenti hanno posto in luce la religiosità sincera di Lutero e la sua tormentata ricerca d'un cristianesimo vero e profondo, non per questo è meno valida l'opinione tradizionale che vede come prominente nel riformatore tedesco il desiderio di opporsi alla corruzione della Chiesa.

È del resto un sentimento che lo accomuna ad altri riformatori tra i quali furono particolarmente importanti Ulrico Zuinglio e poi Giovanni Calvino. Ma non dobbiamo trascurare che già alla fine del Quattrocento, oltre mezzo secolo prima, si comprende la predicazione violenta di Girolamo Savonarola a Firenze in cui il frate tratta i temi della penitenza e della rinnovazione della Chiesa.

A questo proposito credo sia utile fare chiarezza sulla Riforma protestante, così chiamata per distinguerla dalla Riforma cattolica o Controriforma sviluppatasi quasi

contemporaneamente.

Lo svolgersi della Riforma, i suoi successi e insuccessi sono stati senza dubbio largamente influenzati dai vari fattori che in quell'epoca contribuivano a mettere in movimento la vita europea: Il sorgere del capitalismo che cercava di liberarsi dalle strettoie della società medievale; l'emergere vittorioso degli stati nazionali in lotta contro i poteri universali (papato e impero); la grande fioritura del Rinascimento che modificava radicalmente la cultura europea.

Tuttavia è caratteristico il fatto che la Riforma sia partita da una zona ben poco toccata da queste grandi forze (la Sassonia economicamente sonnolenta, geograficamente situata alla periferia dell'Europa occidentale, sulla frontiera del mondo slavo, culturalmente poco influenzata dal Rinascimento) e che abbia avuto come primo e massimo protagonista un uomo come

Lutero, psicologicamente e concettualmente legatissimo alla civiltà medievale.

I grandi successi riportati dalla Chiesa d'Occidente avevano edificato un formidabile edificio ecclesiastico che si esprimeva organizzativamente nella curia, nel clero e negli ordini monastici; disciplinatamente nel sistema sacramentale (scomunica); teologicamente nella sintesi tomista (la dottrina di San Tommaso d'Aquino). Ma il successo stesso di questa edificazione teocratica aveva aperto la via a forze nuove e avverse: la vittoria sull'Impero permetteva l'emergere degli Stati nazionali, la potenza finanziaria della curia e del clero ne corrompeva la moralità e ne diminuiva il prestigio. Perciò nel momento stesso in cui la teocrazia papale raggiungeva il suo culmine, già cominciavano ad affiorare alcuni movimenti di protesta religiosa: nel XII secolo sorsero sette ereticali di vario tipo (Valdesi, Catari e molti altri).

All'inizio del XVI secolo il desiderio d'un radicale risanamento era sentito praticamente da tutti: ma alla realizzazione di questo desiderio si aprivano due vie: riprendere l'azione della Riforma medievale dell'XI secolo, fondata sul monachesimo e sulla teocrazia: fu la via seguita dalla Spagna e che dette vita alla Riforma cattolica; l'altra consisteva nella rottura con il passato e nel tentativo di



Martin Luther

riplasmare completamente la Chiesa: fu la via seguita dalla Riforma protestante.

Lutero non giunse che gradatamente alla coscienza di un radicale contrasto con il cattolicesimo; all'inizio egli non si proponeva di creare una nuova Chiesa: questa si formò per una sorta di necessità di fatto.

L'incendio fu acceso dalla disputa sulle indulgenze, cominciata con il 1517, quando Lutero, in seguito alla predicazione del domenicano Johan Tetzel in favore dell'indulgenza concessa da Leone X per la costruzione della basilica di San Pietro, il 31 ottobre dello stesso anno affisse alla porta del castello di Wittenberg le sue famose 95 tesi. Dalle indulgenze la polemica passò ben presto ad investire il diritto canonico e l'autorità papale: su questo punto si consumò irrimediabile la rottura tra Riforma e cattolicesimo. Lutero rifiutò infatti il papato, considerandolo un fattore essenzialmente negativo, e gli contrappose l'autorità della Bibbia.

Gradualmente la dottrina di Lutero conquistava i consensi di

città quali Norimberga, Augusta, Ulma, tra il 1524 e 1525 divennero luterani Strasburgo, Norimberga, Magdenburgo, l'Assia e la Prussia.

All'epoca della Dieta di Spira (1529) i luterani erano ancora deboli (5 principati e 14 città) e furono messi in minoranza nella Dieta stessa. Elevarono perciò solenne protesta contro la maggioranza che voleva imporre la conformità religiosa: da ciò derivò il nome di protestanti. Carlo V decise di ascoltare i protestanti nella Dieta di Augusta nel 1530, per cercare di ricondurli al cattolicesimo.

Ad Augusta i protestanti fecero leggere solennemente la loro professione di fede, la cosiddetta Confessione di Augusta, redatta da Melantone; il documento presentava il pensiero protestante nelle sue linee essenziali; perciò non venne accettato da Carlo V che ordinò ai protestanti di sottomettersi. Questi gli resistettero apertamente e nel 1531 si organizzarono nella Lega difensiva di Smalcalda. Venne così a formarsi una situazione di equilibrio confessionale e politico: il protestantesimo ne approfittò per estendere le sue

conquiste, sia verso il sud (nel 1534 il Württemberg passò alla Riforma), sia verso il nord oltre i confini tedeschi.,

In Svezia la Riforma venne realizzata nel 1536, dopo che il Paese ebbe ottenuto l'indipendenza dalla Danimarca. Il re Gustavo Vasa costituì nel 1527 una Chiesa indipendente (cronologicamente fu la prima Chiesa nazionale protestante) inizialmente poco diversa dalla Chiesa cattolica.

Laurenzius e Olaus Petri furono i primi artefici di una graduale protestantizzazione della Chiesa e del Paese.

I re di Danimarca lasciarono per alcuni anni libertà di predicazione evangelica: dopo una graduale diffusione delle nuove idee, il re Cristiano III istituì ufficialmente la nuova Chiesa nel 1536, che venne organizzata da Johan Bugenhagen, discepolo di Lutero.

Nel complesso le cinque Chiese nordiche realizzarono un protestantesimo che univa una teologia nettamente luterana a elementi della pietà e della liturgia cattoliche.

*Angelo Tajani*

---

## Grazie Jane & Rino!

*La FAIS ringrazia il*

*bar-ristorante Rino's (Hornsgatan 45, Stoccolma 08846689), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!*



## Caldo al nord, freddo al sud, ma ancora per novant'anni

La probabilità che la fascia centrale dell'Eurasia sia interessata da inverni molto rigidi è raddoppiata rispetto alla prima metà del secolo scorso. Il fenomeno - dovuto al blocco degli anticicloni polari provocato dallo scioglimento dei ghiacci artici - dovrebbe però esaurirsi nel corso di questo secolo

E' la riduzione dei ghiacci artici dovuta al riscaldamento globale ad aumentare la probabilità che in Europa gli inverni siano più rigidi, dando vita a quel fenomeno controintuitivo "Artico caldo - Eurasia fredda" che può indurre qualcuno a dubitare della realtà del cambiamento climatico. Tuttavia nei prossimi decenni questa tendenza dovrebbe attenuarsi fino a esaurirsi alla fine del secolo, quando il riscaldamento globale compenserà progressivamente gli effetti dello scioglimento dei ghiacci marini. A stabilirlo è lo studio di un gruppo di ricercatori dell'Università di Tokyo che firmano un articolo su "Nature Geoscience".

Negli ultimi dieci anni,

malgrado l'aumento delle temperature medie globali, alle medie latitudini dell'Eurasia gli inverni rigidi sono stati particolarmente frequenti. Il fenomeno è legato al fatto che il riscaldamento dell'atmosfera associato all'assenza di ghiaccio marino indebolisce i venti di alta quota del vortice polare. A sua volta, questo indebolimento fa sì che le correnti a getto polari - venti molto intensi che normalmente soffiano fra gli otto e i 12 chilometri di quota e pompano aria fredda verso sud - anziché muoversi attorno al globo secondo la loro normale traiettoria longitudinale seguono un percorso più tortuoso, caratterizzato da una serie di meandri.

La conseguente lentezza con cui si spostano questi flussi crea una situazione che i meteorologi definiscono di "blocco", in cui latitudini relativamente basse continuano a essere raggiunte da aria fredda per molto tempo.

Le osservazioni hanno mostrato che dal 2004 a oggi questo quadro si è presentato in

particolare in corrispondenza del mare di Barents e, ancor più, del mare di Kara (il tratto dell'Artico compreso fra le isole della Novaja Zemlja a occidente e le isole Bolshevik a oriente), portando a un raddoppio della probabilità di inverni molto rigidi in tutte le regioni centrali dell'Eurasia.

Nel nuovo studio, Masato Mori e colleghi hanno condotto oltre duecento simulazioni per valutare questa tendenza sul lungo periodo (dal 1979 al 2098), ricorrendo a ben 22 modelli climatici differenti, così da coprire un elevato numero di possibili variazioni rispetto ai modelli dei rapporti oceano-atmosfera elaborati dal Coupled Model Intercomparison Project 5 (CMIP5).

I risultati di queste simulazioni indicano che il fenomeno "Artico caldo - Eurasia fredda" dovrebbe essere temporaneo, destinato progressivamente ad attenuarsi via via che ci si avvicinerà alla fine del secolo.

*Gilda Melodia*



*Salame al cioccolato*

# Le ricette dello chef Riccardo

## IL Salame di cioccolato

Il salame di cioccolato è un dolce amato, conosciuto e preparato un po' in tutta Italia, con alcune varianti da regione a regione; di facile e veloce realizzazione e' molto gustoso e lo troviamo per esempio, sulle tavole dell'Emilia Romagna a fine pasto, in occasione della Pasqua; ma ormai il salame di cioccolato, adatto ad ogni ricorrenza, e' da farsi ogni qualvolta se ne abbia voglia, e vi assicuro che i bambini (ma non solo) lo mangerebbero tutti i giorni perche' e' una vera tentazione!

In Piemonte, invece, il salame di cioccolato e' un dolce tipico fatto con cioccolato gianduja e fondente, mandorle e nocciole Piemonte, prodotto apprezzato sia per l'altissima qualita' che per la cura e il particolare realismo della confezione (con tanto di rete, che all'apparenza lo fa sembrare davvero un salame!).

Ingredienti:

Biscotti secchi 300 gr  
 Burro 150 gr  
 Zucchero 100 gr  
 Cioccolato fondente 200 gr  
 Uova 2  
 Rum 2 cucchiari

Per iniziare la preparazione del salame di cioccolato lasciate il burro fuori dal frigorifero

in modo che si ammorbidisca a temperatura ambiente, e intanto sbriciolate i biscotti secchi in una ciotola capiente.

Sciogliete a bagnomaria il cioccolato fondente e lavoratelo con un mestolo, fino a che diventi cremoso e senza grumi e lasciatelo raffreddare.

Quando il burro sara' abbastanza morbido, lavoratelo a crema con una spatola, aggiungendo a mano a mano lo zucchero, le uova, il cioccolato sciolto e ormai raffreddato, e il Rum.

Amalgamate bene il composto ottenuto e versatelo nella ciotola dove avete sbriciolato i biscotti, mescolando e amalgamando bene il tutto.

A questo punto avete ottenuto l'impasto oppure, dividendo l'impasto, due piu' piccoli.

Per dargli la classica forma del salame, dovete mettere l'impasto in un foglio di carta da forno che arrotolerete pressando l'impasto per conferirgli forma cilindrica. Avvolgete poi il salame di cioccolato pressato nella carta stagnola e mettetelo in frigorifero cosi avvolto fino a quando sara' indurito (almeno 2 o 3 ore); poi sara' pronto per essere tagliato a fette o portato intero a tavola ed essere affettato davanti ai vostri ospiti o commensali.

*Riccardo de Matteis*

# Programma Istituto Italiano di Cultura



Ingrid Bergman, *Dockteatern Tittut*.

## Agosto - settembre 2015

### 2 agosto

Prima esecuzione delle Nozze di Figaro Opera in italiano, con sottotitoli in svedese. Drottningholms Slottsteater, Stockholm

### 20 agosto

Omaggio a Ingrid Bergman. Per il centenario della sua nascita, l'istituto propone una riflessione sul periodo Italiano della sua carriera. Istituto Italiano di Stoccolma "CM Lericì"

### 29 agosto

Icke –beträktande skrivande! / Scrittura non assertiva! Presentazione del numero 67/68 della rivista OEI sulla poesia italiana contemporanea con la presenza di 4 autori italiani. Moderna Museet

### 3 settembre

Camilleri a prima vista . In occasione dei 90 anni di Andrea Camilleri, un omaggio attraverso l'immagine e la grafica delle copertine dei suoi libri pubblicati da Sellerio. La mostra è curata da Stefano Salis, con i contributi critici di Salvatore Silvano Nigro (autore di tutti i risvolti di copertina dei libri di Camilleri) e di Antonio Sellerio (erede e continuatore della casa editrice fondata dai suoi genitori Elvira ed Enzo Sellerio). Istituto Italiano di Stoccolma "CM Lericì"

### 5 settembre

EMBLA – en flicka mitt i kosmos. Teatro di figura: prima dello spettacolo curato dal Teatro Gioco Vita di Piacenza in coproduzione con Dockteatern Tittut. Dockteatern Tittut

### 16 settembre

Laboratorio per insegnanti di Italiano a cura della

casa editrice Alma. Istituto Italiano di Stoccolma "CM Lericì"

### 22 settembre

Multiple Modernities: Philosophy After the Age of the Nation State

Conferenza del filosofo Giacomo Marramao presso l'Università di Uppsala.

Partecipano il prof. Hans Ruin della Södertörn Högskola e la prof.ssa Patricia Mindus di Uppsala Università di Uppsala

### 24 – 27 settembre

Fiera del libro Göteborg . Partecipazione dell'istituto nel quadro delle attività dello stand EUNIC Stoccolma (European Union National Institutes for Culture). Parteciperanno Giacomo Marramao, Melania Mazzucco e Mauro Covacich. Göteborgs Bokmässan

### 28 settembre

Incontro con l'autore: Melania Mazzucco Istituto Italiano di Stoccolma "CM Lericì"

### 29 settembre

Giornata delle Lingue Europee Europahuset

Per maggiori informazioni ed aggiornamenti consultare: [www.iicstoccolma.esteri.it](http://www.iicstoccolma.esteri.it)  
[www.facebook.com/ItalienskaKulturinstitutet](https://www.facebook.com/ItalienskaKulturinstitutet)

Vi ricordiamo che presso l'istituto si tengono corsi di lingua italiana a cura della Folkuniversitetet. Per ulteriori informazioni: [www.folkuniversitetet.se](http://www.folkuniversitetet.se)



## Incontri con uomini (e donne) straordinari

**Johan Werkmäster**

*Lärkorna i L'Aquila. Abruzzo – Italiens hjärta*  
Carlssons

Gli Alaudidi (lärkor) sono passeriformi canori di piccole-medie dimensioni; Le loro melodie sono state spesso fonte di ispirazione per poeti, letterati e musicisti. Sono uccelli molto legati al terreno dove nidificano; preferiscono in genere ambienti spogli ed aperti.

È uscito da pochissimo un bel libro di Johan Werkmäster, autore che i nostri lettori ricorderanno per la sua amicizia con gli abruzzesi e con il club del compianto Luciano Mastracci. L'amore per questa terra al centro dell'Italia nasce in Johan dapprima dalla curiosità dovuta al caso ma poi qualcosa di necessario appare come per i miracoli. Ed è nell'accadere di

questi piccoli miracoli che Johan vede trasformarsi la curiosità in amore senza fine. Lärkorna i L'Aquila si compone di una serie di incontri straordinari con uomini e donne, con luoghi e con santi e poi con tracce di antichi e meno antichi "passeggeri speciali". Un libro che fa onore non soltanto al popolo abruzzese ma a tutti gli italiani e di cui ne raccomando la lettura.

## La memoria ed il canto

**Raffaele Alfiero**

*Il Nido degli Uccelli*  
*Vulkan*

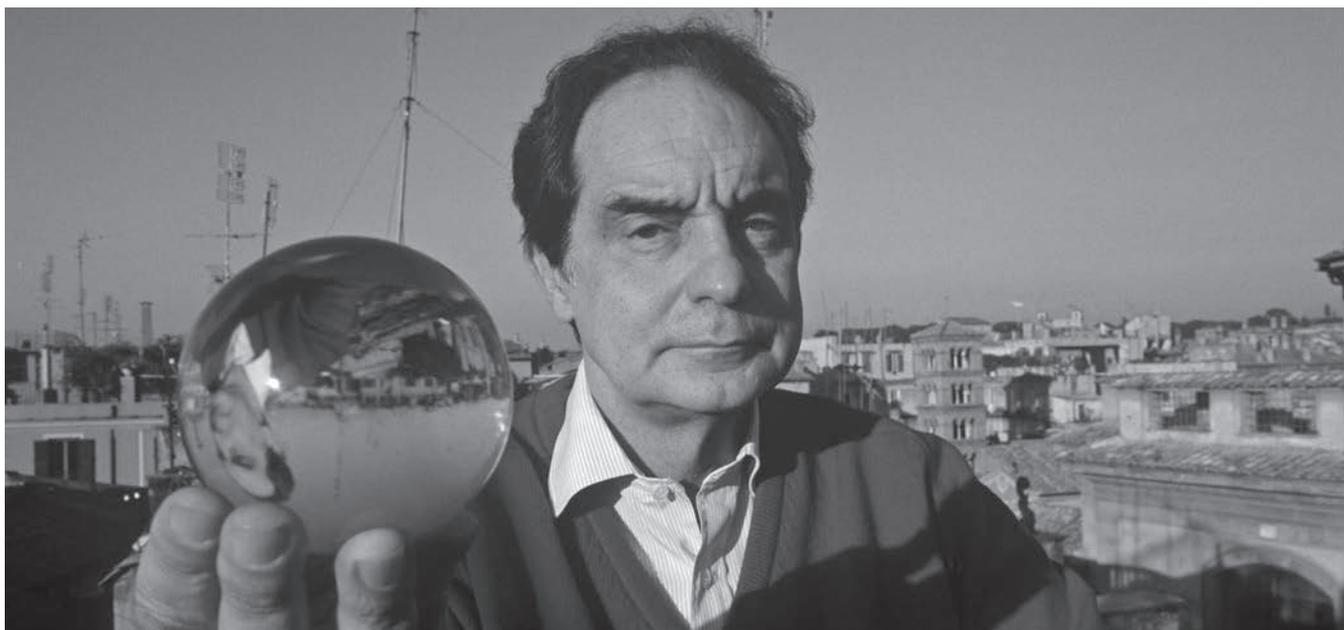
Un libro particolare, apparentemente autobiografico. Raffaele Alfiero possiede la rara facoltà di saper raccontare una

storia fatta di piccole storie, a volte quotidiane, spesso simboliche ma sempre sincere e vere. Solitudine, dolore e divertimento sono temi di ogni giorno. Sentimenti che viviamo in prima persona, o attraverso la voce dei nostri amici, o nel resoconto più drammatico dei fatti di cronaca. Ma sono anche sensazioni che possiamo scoprire nel tempo di una storia. Ogni racconto può essere un'esperienza di vita che ci insegna qualcosa: nella sua brevità e immediatezza offre una definizione migliore, più attenta, un focus mirato su un aspetto della realtà, che abbiamo la possibilità di osservare da punti di vista diversi dal nostro. In amore prima di tutto.

*Gilda Melodia*



*Patronato Inca Cgil*  
*per i diritti di oggi e di domani*



## A 30 ANNI DALLA SCOMPARSA DI ITALO CALVINO

Si è tenuto nei locali dell'istituto italiano di cultura un seminario in onore di Italo Calvino a 30 anni dalla morte. Al seminario che ha avuto successo di pubblico sono intervenute oltre alla direttrice Virginia Piombo, Sara Danius (Università di Stoccolma, Accademia svedese), Laura Di Nicola (Università la Sapienza di Roma), Cecilia Schwartz (Università di

Stoccolma). Nel corso dell'incontro Sara Huss ha letto brani dell'opera di Calvino (originale e traduzione in svedese) ed è stato anche proiettato un film su Calvino a Parigi e poi a Roma. Intervento fuori dalle righe e per questo più efficace e "poetico" è stato forse quello di Sara Danius che ha parlato del concetto di leggerezza in Calvino e dei suoi universi

fiabeschi ma possibili a metà tra il sogno e il vaticinio. Uno degli scrittori italiani più importanti e significativi del 900, grazie a Virginia Piombo, è ritornato a far sentire la sua voce dopo l'ormai lontano 1961 quando per la prima volta visitò la Svezia.

*Guido Zeccola*



### Stelliano Danieli è morto

Lunedì 20 Gennaio è venuto a mancare, per i postumi di un incidente stradale, il nostro carissimo amico Stelliano. Stelliano Danieli un nostro connazionale che da decenni in Svezia aveva contribuito, con la sua bontà e amicizia,

a trasmettere il vero e schietto spirito italiano.

Il Club Azzurri come anche la FAIS ed altre associazioni italiane in Svezia lo ricordano per la sua arte nella caccia e soprattutto nella cucina, in particolare nella preparazione delle salsicce.

Gustose salsicce tipiche del Norditalia che grazie a Stelliano rendevano ancor più speciali gli eventi organizzati con gli

amici italiani e non.

La sua presenza nella chiesa cattolica a Stoccolma e la partecipazione agli eventi organizzati durante tutti questi anni lo avevano reso noto nel ambiente italiano come un amico dall'animo semplice e gentile.

Un grande ed intenso saluto, ci mancherà Stelliano.

*I tuoi amici*

## Importanza dell' associazionismo

Un pranzo di lavoro voluto dall'ambasciatore Elena Basile e dal console Patrizia Bancale si è svolto in un ristorante di Stoccolma il 21 maggio. Presenti, oltre a rappresentanti della FAIS, anche esponenti delle associazioni, dei Comites, del mondo giuridico e culturale italiano in Svezia. Il tema dell'incontro ha riguardato la vita delle associazioni e quindi la possibilità per italiani e italiane residenti in Svezia di continuare a testimoniare tradizioni, lingua e cultura della madre Patria.

La possibilità di aggregare i diversi soggetti sociali e culturali italiani presenti sul



l'ambasciatore Elena Basile

territorio sul tema comune dell'associazionismo è certo difficile, tuttavia è necessario dare voce alle nuove generazioni di italiani, sia i nuovi arrivati, sia quelli di seconda e di terza generazione.

La realtà ed i bisogni degli italiani in Svezia sono oggi estremamente diversi da quelli di un tempo e così anche il desiderio di associarsi. Se però verrà a crearsi una iniziativa o piattaforma comune tra le diverse realtà già attive ed esistenti in Svezia allora sarà possibile coinvolgere sponsor, imprenditori, artisti etc. su progetti concreti. L'ambasciata è disposta ad aiutare nella misura e nelle forme possibili. Si è quindi deciso di incontrarsi preliminarmente già ad agosto prima della conferenza programmatica della FAIS per studiare una strategia comune.

*Guido Zeccola*

## L'INCA compie 70 anni

Parterre d'eccezione a Roma, all'Acquario Romano, per le 70 primavere dell'Inca, il patronato della CGIL. I lavori sono iniziati con la presentazione del libro "Fermo immagine sul Patronato" di Bianca di Giovanni - poi moderatrice dell'intera iniziativa. Citata la medaglia donata all'Inca dal Presidente Mattarella, Nel messaggio, Mattarella precisa l'importanza che ha avuto il Patronato a partire dal dopoguerra, per la causa dei diritti dei lavoratori, del pensionati, degli immigrati ed emigrati, soffermandosi sul principio di solidarietà e piena espressione. "È stato anzitutto nei confronti dell'Italia uscita dalla guerra, un'Italia fatta di

reduci e di povera gente, che i patronati si sono trovati a svolgere la loro funzione", ricorda il Capo dello Stato. L'Inca "ha dato un contributo decisivo alla causa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, dei pensionati, dei migranti e degli immigrati, rappresentando un prezioso strumento a disposizione della Repubblica per poter consentire ai cittadini di rappresentare i loro bisogni e ricevere l'attenzione dovuta". Le tappe della sua storia, annota Mattarella, "sono lo specchio delle trasformazioni intervenute in Italia e nei rapporti internazionali, confermando il ruolo di grande agenzia di socializzazione di diritti interpretata dal patronato. Oggi come ieri. La preziosa opera svolta dall'Inca

è contribuito essenziale ad una società libera e solidale, in cui il principio di sussidiarietà trovi piena espressione. A 70 anni dalla sua fondazione, - conclude - all'Inca ed a tutti i suoi operatori giunga un messaggio di apprezzamento e di augurio per il futuro". Sono anche intervenuti i due Presidenti delle Commissioni Lavoro, Senato e Camera, Maurizio Sacconi e Cesare Damiano; il Presidente dell'Inps Tito Boeri, la Presidente Inca Morena Piccinini, Concetta Ferrari, Direttore Generale per le politiche previdenziali e sociali del Ministero del Lavoro. Le conclusioni sono state affidate a Susanna Camusso, Segretario Generale CGIL.

*Fonte AISE*



**L'UFFICIO DELLA FAIS  
È CHIUSO DAL PRIMO  
AL 26 LUGLIO PER  
RIPOSO ESTIVO.**

**BUONE VACANZE A  
TUTTI!**

**Folksam<sup>®</sup>**

**0771585904**



*Patronato Inca Cgil  
per i diritti di oggi e di domani*

VISITATE IL NUOVO SITO  
FAIS: [www.italienaren.com](http://www.italienaren.com)



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM  
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI  
IN SVEZIA.

# PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza in  
materia di pensioni e di consulenza

Orari di apertura

Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30

Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00

**CHIUSURA ESTIVA**

**Dal 13 al 31 Luglio**

**Telefonare per appuntamento!**

Bellmansgatan 15,1 TR, 118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 20

E-mail: stocolma.svezia@inca.it



## Emilio

Parrucchiere per donna e uomo

Emilio ha aperto il suo salone a Vasastan!

Dopo tanti anni d'esperienza vi garantisce

un taglio accurato e professionale

a un prezzo giusto

Visitateci all'indirizzo:

Salong Mille, Ynglingagatan 18

Tel 08-330024.

[www.salongmille.vpsite.se](http://www.salongmille.vpsite.se)

PS Siamo anche barbieri!

**BENVENUTI**

# TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER

FLYTTNINGAR

ANTIKNVITETER

GODS

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB**

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30



EKOLOGISKA  
VINER



EKOLOGISKA VINER FRÅN ITALIEN.

*"FYND!"*

Allt om Vin, nr 6/2015

*"Trevligt sommarvin..."*

Mikael Mölsted, SvD 2015-05-29

VERDICCHIO

Art.nr. 2421-01 89:-

*"Bästa Köp!"*

Allt om Vin, nr 5/2015

FALERIO PECORINO

Art.nr. 2391-01 74:-

WARD WINES  
[www.wardwines.se](http://www.wardwines.se)

**Att börja dricka i tidig ålder ökar  
risken för alkoholproblem.**



## CAINA RESTAURANT



Vår restaurang Caina är en pånyttfödelse av familjen Catenaccis klassiska restaurang med samma namn på Folkungagatan på Södermalm i Stockholm från början av 1980-talet. I Caina serveras klassisk italiensk mat och delikatesser tillagade på förstklassiga råvaror i säsong, med en vinlista som huvudsakligen består av italienska viner. Menyn och vinlistan varierar under året och inriktar sig på olika italienska distrikt under olika tider av året. Köksmästare är Luciano Aru, med rötter i såväl på Sardinien som i Piemonte och med en lång bakgrund inom Nobisgruppen. Luciano står för det kulinariska konceptet i samarbete med Nobisgruppens gastronomiske chef Stefano Catenacci. Vartm välkommen!

Boka bord på 08- 614 10 30 eller på [info@caina.se](mailto:info@caina.se).

## POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA



Bellmansgatan 15  
Tel. 08-345720  
Mail: [stoccolma.svezia@inca.it](mailto:stoccolma.svezia@inca.it)  
Si riceve solo per appuntamento

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

---

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 29 agosto 2015!**